

# Se proprio si deve andare a lavorare, tanto vale farlo in bicicletta!

DAVIDE ROSSI



Cuneo è notoriamente una città legata alla bicicletta, e questo non solo per aver avuto negli ultimi dieci anni un sindaco che l'aveva eletta a suo mezzo di trasporto urbano preferito, o perché ogni anno in luglio è punto di partenza e di arrivo di una granfondo dedicata al più grande corridore italiano.

Lo testimonia anche una recente indagine di Legambiente che pone la nostra città al nono posto nell'indice di ciclabilità nazionale, con 22,24 metri di pista ciclabile per ciascun abitante. Un buon risultato, anche se sulle piste ciclabili in città si avvertono ancora dei malumori (chi non ricorda la primaverile *querelle* pedoni-ciclisti in merito alla ciclabile "mista" di viale degli Angeli?) che sono forse normali quando si cer-

ca di regolare la convivenza tra due categorie di mobilità differenti: ciclisti e pedoni, nel tentativo di salvaguardarsi dagli ingombranti "colleghi in movimento" automobilisti, finiscono per litigare sugli spazi loro concessi.

Che Cuneo sia legata alla bicicletta lo si deduce anche dal successo del servizio Bicincittà, particolarmente diffuso anche in ambito provinciale se si pensa che l'8,5% dei comuni aderenti al programma nazionale di ciclabilità pubblica è in provincia di Cuneo. Un'altra prova emerge, leggendo i dati in modo forse un po' macabro ma inguaribilmente ottimistico, anche da una statistica che rileva un aumento degli incidenti stradali che coinvolgono i ciclisti. Secondo una ricerca realizzata da una società del gruppo Generali specializzata in tutela legale, Cuneo è al 31° posto nazionale tra le province con il maggior numero di incidenti per chi va in bicicletta, con un sinistro ogni 2.952 abitanti. Un dato che impressiona ancora di più se letto nella sua progressione statistica: tra il 2001 e il 2010 in provincia gli incidenti sono aumentati del 127%: non sarà che il numero sale proporzionalmente perché sale quello degli utenti dei pedali?

La prova ultima e decisiva, tuttavia, è l'adesione alla "Carta delle Città in Bici" approvata dalla Giunta Comunale di Cuneo il 13 marzo scorso: si tratta di un impegno formale a favore di una mobilità urbana più efficiente e il più possibile sostenibile, con particolare attenzione all'uso della bicicletta. Sul piano pratico ciò si traduce nel disincentivare l'uso privato dell'auto per gli spostamenti in città, nell'incrementare la mobilità per ragioni di lavoro e, più in generale, nel fare scelte precise a sostegno della ciclomobilità con piani territoriali e strutturali specifici.

In questo contesto di ciclabilità locale così fiorente, può stupire che si sia giunti solo quest'anno ad ospitare in città un evento internazionale che si svolge il 10 maggio e che altrove esiste già da diversi anni: dagli anni Cinquanta negli Stati Uniti e da una ventina d'anni in Europa, principalmente negli



(Foto di Paolo Viglione)

stati del Nord dove l'indice di ciclabilità raggiunge livelli altissimi; in Danimarca, in particolare, è partita la prima edizione europea nel 1997. Si tratta del Bike to work day, ovvero della giornata in cui si cerca di incentivare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto per recarsi sul posto di lavoro.

Una giornata in cui numerose città organizzano eventi o raduni, suggeriscono buoni comportamenti e diffondono materiale promozionale: in Italia aderiscono diverse località ma in Piemonte nel 2012 ha partecipato la sola provincia di Cuneo. A Cuneo e Fossano, in piazza Galimberti e in piazzetta Manfredi, fin dal primo mattino sono stati installati due pit-stop dove è stata offerta la colazione gratis con caffè equosolidale e brioche a tutti i pendolari in bicicletta di passaggio e ai simpatizzanti.

La giornata è stata organizzata dalla redazione di +eventi in collaborazione con il Parco Fluviale Gesso e Stura, la coop. Il Ginepro-Campo Base e l'associazione Bicingiro, ha avuto il patrocinio dei comuni di

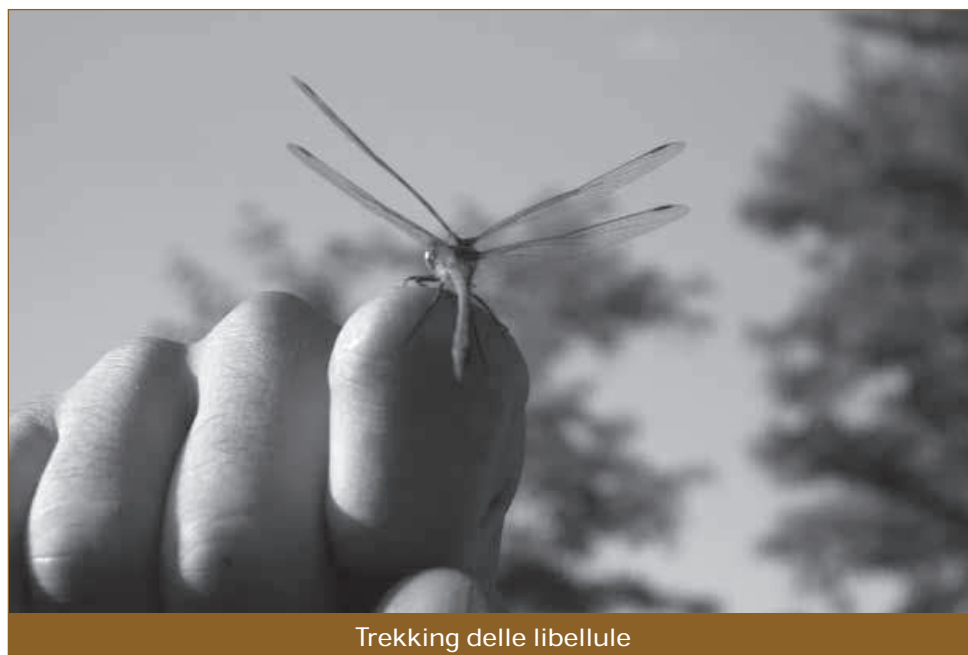
Cuneo, Fossano e degli aderenti al Parco Fluviale Gesso e Stura, di Legambiente Cuneo ed è stata sostenuta da Gamma snc e da Michelin Italia.

È stato un grande successo, con più di cinquecento colazioni offerte a pendolari con cartelle e computer a tracolla, genitori con figli diretti a scuola, pensionati, casalinghe con le borse della spesa appese al manubrio; si sono visti anche alcuni postini in bicicletta, simboli di un'epoca che sta scomparendo, giunti ai gazebo con le loro divise blu e gialle.

Che poi, a ben guardare, la manifestazione non è stata altro che una piccola scusa per fare gruppo ma anche per ribadire in modo festoso e concreto che quello della mobilità sostenibile è uno dei risultati principali da ottenere in questo periodo storico, fatto di inquinamento, crisi e sofferenze sociali. Riscoprire la pedalata è utile sotto tanti punti di vista e rendere la bicicletta il mezzo di trasporto quotidiano non è impossibile. Non a caso si è interessata alla manifestazione anche la trasmissione di Ra-

# *Fotoracconto di un anno al Parco fluviale*

A CURA DEL PARCO FLUVIALE GESSO E STURA



Trekking delle libellule



Parco a lume di candela



Passeggiata classica al Parco fluviale Gesso e Stura





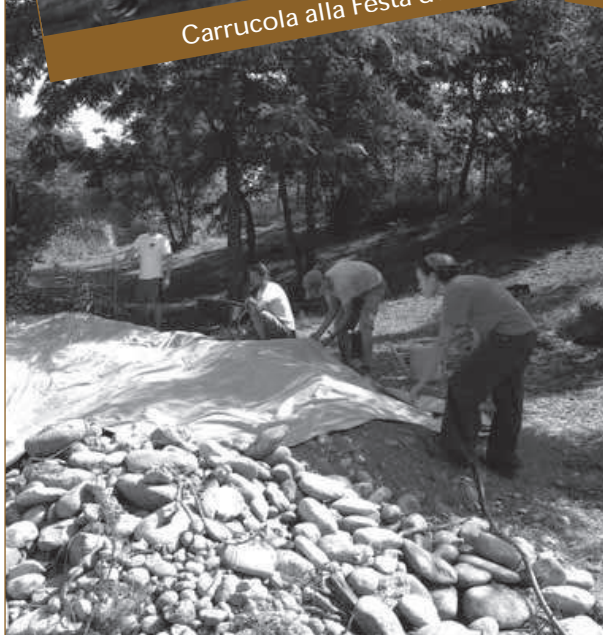
Attività didattica "Segreti dell'elfo Ale"



Carrucola alla Festa del Parco



Ricerca farfalle



Manutenzione del Parco



Trekking delle meridiane





Concorso letterario alla Festa del Parco



Festa del Parco



Hortus Horti



Sacchi alla Festa del Parco

# *Il Parco fluviale Gesso e Stura cresce, facendo “rete” e con il sostegno dell’Europa*

A CURA DEL PARCO FLUVIALE GESSO E STURA

Con il 2012 si sono chiusi quattro dei cinque progetti che hanno visto il Parco fluviale Gesso e Stura impegnato in ambito europeo, con l’attiva partecipazione al Piano Integrato Transfrontaliero (P.I.T.) denominato “Spazio transfrontaliero Marittime-Mercantour: la diversità naturale e culturale al centro dello sviluppo sostenibile ed integrato” e sviluppato con il Parco naturale delle Alpi Marittime, il Parc National du Mercantour, la Comunità Montana delle Alpi del Mare e altri partner italiani e francesi.

Dei cinque assi su cui il Parco è stato impegnato (un sesto ha interessato il Comune di Cuneo e più precisamente il Museo Civico: il progetto Cultura) tutti si sono conclusi nel 2012, tranne quello denominato “Creare oggi i cittadini dell’Europa di domani: educazione all’ambiente, allo sviluppo sostenibile e al bilinguismo sul territorio transfrontaliero Marittime Mercantour”, relativo all’educazione ambientale, di cui il Parco fluviale Gesso e Stura è capofila e che, a differenza degli altri biennali, ha durata triennale e si chiuderà a marzo del 2013.

Nel complesso i vari progetti si articolano in sei assi tematici: Inventario Biologico Generalizzato; Cultura; Pianificazione e gestione del territorio; Turismo sostenibile; Mobilità sostenibile; Educazione ambientale.

Questi progetti “Alcotra”, promossi nell’ambito del quarto programma di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia della Commissione Europea per il periodo 2007-2013, perseguono l’obiettivo di migliorare la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile.

Grazie al sostegno dell’Unione Europea il Parco fluviale ha così potuto sviluppare una serie di progetti volti a migliorare la fruizio-

ne del Parco e avvicinare ai fiumi la popolazione, rivalutando e riportando la vita lungo la fascia fluviale.

Le principali azioni che sono state realizzate nel biennio di durata dei progetti Alcotra, utilizzando i fondi europei, sono dunque suddivisibili in diverse aree.

Per quanto riguarda la “Mobilità sostenibile” si è partiti da concrete azioni di miglioramento dei tracciati fino ad un più ampio sistema di promozione della mobilità alternativa. Ad esempio, sulla pista ciclabile del Parco lungo il Gesso, nel tratto che va dalla piscina al Santuario degli Angeli, sono stati realizzati una serie di lavori che hanno permesso di risistemare la pista in punti dove la pendenza era particolarmente accentuata, migliorando l’accessibilità e la fruibilità delle piste, grazie alla riduzione della pendenza del selciato.

Dal momento che il progetto “Mobilità” del Pit intendeva incentivare l’impiego dei mezzi di trasporto sostenibili, promuovendo un cambiamento delle abitudini che inneschi nuovi comportamenti più sostenibili per l’ambiente, oltre ai lavori di sistemazione della pista, è stata creata una rete di bike sharing sul territorio del Parco fluviale e su quello del Parco naturale Alpi Marittime, in modo da favorire l’utilizzo della bicicletta sul territorio. Il sistema, denominato Parko Bike, prevede 9 punti di noleggio mountain bike distribuiti su Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Valdieri e Entracque. Le 35 biciclette del Parco fluviale Gesso e Stura sono disponibili a Cuneo al Polo canoistico Le Basse Nonsoioacqua e a Cascina Costantino, oppure a Borgo San Dalmazzo presso Il Punto. Nell’ambito del progetto “Mobilità” sono state

pensate anche azioni destinate ai diversamente abili, come l'acquisto di particolari biciclette.

Sempre all'insegna della sostenibilità, si è realizzata di una rete ecologica, nell'ambito del progetto "Pianificazione e gestione del territorio", rete tramite cui è stato attivato un progetto partecipativo che coinvolge attivamente le realtà locali, portando alla definizione di azioni concrete, tutte in un'ottica di sviluppo sostenibile. A facilitare questa programmazione la condivisione, tra i partner del progetto, della risorsa principale e più importante: il corridoio ecologico rappresentato dai corsi d'acqua Gesso e Stura.

Un prezioso lavoro di ricerca e studio dello stato attuale e della salute del Parco è stata fatta invece nell'ambito dell'asse denominato "Inventario biologico". Con una convenzione tra il Comune di Cuneo e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (Arpa) è stato avviato uno studio volto ad accrescere il patrimonio di conoscenze ambientali e naturalistiche relativo al corridoio ecologico rappresentato dall'asta del torrente Gesso, con riferimento ai criteri previsti dalla dir. CE 2000/60. Sempre nell'ambito di questo progetto è stato realizzato uno studio relativo al gruppo degli Odonati, fornendo una checklist delle specie e raccogliendo elementi utili al fine di analizzare lo status delle popolazioni presenti e degli ecosistemi che le ospitano. I dati ottenuti hanno permesso il riconoscimento di circa 1450 individui adulti appartenenti a 27 diverse specie, di cui 4 non così comuni o così prive di fattori di minaccia. La raccolta e il confronto di ulteriori dati permetteranno future azioni di pianificazione e gestione degli ambienti che li ospitano.

Infine l'ambito legato all'asse "Turismo", e quindi alla promozione del territorio, ha visto la realizzazione di un video promozionale per il Parco (sottotitolato in francese, inglese e tedesco) e la realizzazione di "Fluvia", l'audioguida del Parco che accompagna i visitatori lungo i suoi percorsi, indicando aspetti naturalistici e culturali delle zone attraversate, suggerendo curiosità e giochi da fare nella varie tappe e, per i più sportivi, esercizi ginnici, tempi di percorrenza e tracciati. Fluvia sarà disponibile dal prossimo anno, in concomitanza con l'apertura

del Centro di educazione ambientale e sarà utilizzabile noleggiando i tablet del Parco oppure scaricando l'applicazione direttamente sui propri smartphone e tablet.

Sempre legato alla prossima apertura del Centro di educazione ambientale, il Parco ha realizzato anche un particolare percorso multisensoriale, per "Normodistratti", che dal centro partirà per arrivare fino all'area relax sotto il Santuario degli Angeli. Il percorso vuole migliorare l'accessibilità di quello che è il tratto più frequentato del Parco, in un senso più ampio del termine che superi la sola accezione fisica: vengono infatti proposte soluzioni per la fruibilità di alcune delle aree secondo un approccio multi-sensoriale e per la valorizzazione del percorso in rapporto al fiume. Esso si svolge attraversando situazioni molto diverse tra loro, dal punto di vista del paesaggio fluviale (per margini, visuali, rapporti di distanza...), che costituiscono occasioni di conoscenza e incontro molteplici del Torrente Gesso, dei suoi abitanti ed ambienti, in relazione alle stagioni ed ai periodi di magra e di piena. Un percorso tutto da scoprire e utilizzando tutti i nostri sensi.

Infine quello che sarà il fiore all'occhiello del Parco, il Centro di educazione ambientale transfrontaliero, i cui lavori sono in fase di conclusione, a Cuneo in località Parco della Gioventù, in corrispondenza degli impianti sportivi. La realizzazione del Centro è il progetto principe del Progetto "Educazione", di cui il Parco è capofila. Il Parco si dota così di una struttura permanente che diventerà il centro di molte delle attività didattiche e ricreative. L'interno, con superficie di oltre 400 m<sup>2</sup>, sarà composto di aule, laboratori, uffici e depositi, mentre il giardino esterno, di oltre 5000 m<sup>2</sup>, sarà diviso in tre parti, pensate per offrire esperienze ludico-didattiche. Anche la copertura dell'edificio sarà praticabile, con un tetto verde. La chicca del Centro sarà l'apiario didattico: oltre 2000 m<sup>2</sup> e un edificio destinato ad ospitare scolaresche per l'osservazione delle api. Tutto il complesso è realizzato per raggiungere livelli elevati di sostenibilità energetica e risparmio delle risorse.

In ultimo, ma non per questo meno importante, anzi, il progetto "Educazione" ha finanziato scambi didattici tra classi delle scuole italiane e quelle dei partner francesi.